



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 27/2015

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 4 Luglio

14^a Domenica del Tempo Ordinario

“Gesù precorreva i villaggi d'intorno, insegnando”

Ore 9.30: Celebrazione del Battesimo di Tiziano Campana

Ore 10.30: Durante la Santa Messa saluto a suor Maria Bambina e Paola delle Suore della Provvidenza di via Scrosoppi

Lunedì 5 luglio

Ore 20.45: Consiglio parrocchiale per gli affari economici
(*canonica*)

Giovedì 9 luglio

Ore 18.30: Gruppo di coordinamento
Festa dei Colori 2015 (*ex ufficio parrocchiale*)

Sabato 11 luglio

Ore 20.30: In Cattedrale celebrazione dei primi Vespri dei SS. Ermacora e Fortunato presieduta dall'Arcivescovo e presentazione del tema dell'anno pastorale 2015-2016

Domenica 12 luglio

15^a Domenica del Tempo Ordinario

“Gesù chiamò i dodici e li mandò a due a due”

SOLENNITÀ DEI SANTI ERMACORA E FORTUNATO

Patroni della Diocesi e della Città

Ore 10.30: Celebrazione dell'Eucaristia presieduta dall'Arcivescovo in Cattedrale
e al termine benedizione alla città

Ore 19.00: Concelebrazione dei Vescovi della Regione nella basilica di Aquileia
in onore dei santi Ermagora e Fortunato

Un saluto affettuoso e riconoscente. Suor Paula Ahphaw e suor Maria Bambina Ma La Thu, suore della Provvidenza di Padre Luigi Scrosoppi, sono originarie della Birmania. Sono in Italia da un po' più di due anni. Al loro arrivo sono state a Roma, circa un anno, per imparare la lingua italiana e poi sono state inviate a fare esperienza nelle realtà di missione in Italia. Sono così arrivate a Udine, nel Collegio della Provvidenza, mettendosi al servizio delle esigenze della comunità e impegnandosi con passione nell'educazione dei bambini ospiti della casa-famiglia e dei bambini delle scuole elementare e d'infanzia. Con grande disponibilità, proprio nello spirito del servizio predicato e vissuto da padre Luigi Scrosoppi, si sono inserite nella comunità religiosa di appartenenza e poi nella comunità Carmine, mettendo a disposizione le loro competenze e i loro doni in particolare nell'animazione delle messe domenicali (coro parrocchiale) e nella realizzazione della Festa dei colori dello scorso anno. Ora, dopo questa breve ma intensa esperienza, tornano a Roma per tre mesi di formazione alla quale seguirà, nel mese di novembre, la professione perpetua. Suor Paula sarà inviata poi in Thailandia, proprio ai confini con la Birmania, presso la più giovane comunità delle suore della Provvidenza. Qui sarà chiamata ad annunciare il Vangelo nella sua lingua, vivendo nella solidarietà con birmani emigrati in Thailandia. Per suor Maria Bambina sembra, invece, aprirsi un periodo di ulteriore formazione. Resterà a Roma ancora per un po'. Pare che i superiori abbiano pensato per lei ad un percorso di studio, forse nel campo dell'educazione. Questa domenica, durante la S.Messa delle 10.30, rivolgeremo loro un affettuoso saluto e un sentito ringraziamento per la collaborazione offerta in parrocchia, con l'augurio di buon cammino lungo le nuove vie della vita religiosa alle quali il Signore le ha chiamate.

Festa dei Santi Patroni. Si celebra domenica 12 luglio alle ore 10.30 in Cattedrale con l'eucaristica presieduta dall'Arcivescovo. La Festa avrà inizio sabato 11 luglio alle ore 20.30 in Cattedrale con la celebrazione dei primi Vespri dei Santi Ermacora e Fortunato presieduti dall'Arcivescovo, a cui sono invitati i sacerdoti, i diaconi, le consacrate e gli operatori pastorali della Diocesi. Sarà presentato il tema diocesano del nuovo anno pastorale. Dopo i tre anni dedicati alle virtù teologali della fede, speranza e carità, il prossimo anno pastorale valorizzerà il tema della Misericordia, in sintonia con l'Anno Santo della Misericordia indetto da Papa Francesco.

ORARI DELLE MESSE NEI MESI DI LUGLIO-AGOSTO

Da mercoledì 1 luglio a lunedì 31 agosto compresi:

PREFESTIVA: ore 18.30

FESTIVA: ore 10.30

FERIALE: ore 19.00

Il Vangelo della Domenica (*Mc 6, 1-6*)

«In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: “Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?”. Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: “Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua”. E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.»



Centro del racconto evangelico è la reazione dei compaesani di Gesù: prima si stupiscono per i prodigi compiuti, poi ne restano scandalizzati. La reazione, solo apparentemente contraddittoria, si giustifica comprendendo che “scandalizzare” significa “essere in totale disaccordo”. Il disaccordo deriva dal fatto che considerano le parole di Gesù un ostacolo alla loro fede, troppo legata agli schemi tradizionali. Educati alla fede dei padri, credono che il Signore abbia stretto Alleanza solo con la casa di Israele. Ora Gesù, che pure è stato educato nei principi e valori religiosi tradizionali, dà l'impressione di considerare la “casa” della fede di Israele troppo angusta e di volerla aprire a tutti. È proprio questa volontà – già manifestata nell'accoglienza dei peccatori e nella cura degli ammalati e emarginati – di spalancare la porta della casa di Israele a tutti che desta stupore e inquietudine e scandalizza gli abitanti di Nazaret. Le molte domande su Gesù hanno così lo scopo di capire quale sia l'origine della sua nuova dottrina, quale l'autorità che offre garanzie e che permette di fidarsi di lui. Il suo messaggio e i suoi gesti Gesù dimostrano che sta demolendo la casa in cui hanno risposto tutte le loro speranze. Alla fine prevale la diffidenza e i compaesani di Gesù scelgono di rimanere nelle loro vecchie abitudini, di non abbandonare la casa delle loro sicurezze. Il distacco da Gesù è inevitabile. Come tutti i profeti, Gesù è disprezzato nella sua patria. La scelta degli abitanti di Nazaret ritorna anche oggi in chi non sa accogliere la proposta di Gesù e non riesce a prendere le distanze dai principi della morale corrente, dagli ideali e dai valori della società in cui vive. L'incredulità e l'incapacità di fidarsi di Gesù ha conseguenze drammatiche. Gesù offre la sua salvezza, ma non può imporla per fedeltà all'amore che rispetta la libertà. La realtà può cambiare solo dando piena fiducia a Cristo e alla sua parola.

la Preghiera

*Non possono credere, Gesù,
che l'Atteso, il Messia,
sia uno vissuto in mezzo a loro,
uno che si illudono di conoscere bene
perché lo hanno visto crescere
e ne identificano i parenti
e il clan di appartenenza.*

*Non possono accettare
che la sapienza di Dio
risieda in un uomo
che non ha frequentato un rabbino famoso,
che si è fatto da sé, un autodidatta,
che non è andato oltre la scuola del villaggio.*

*Non possono ammettere
che a compiere gesti prodigiosi
siano le tue mani provate
dal lavoro manuale,
segnate dalla fatica,
aduse a maneggiare
gli arnesi del mestiere.*

*Eppure, Gesù, è questa la strada
scelta dal Padre tuo
per realizzare le antiche promesse,
per portare a compimento
il suo disegno di amore.*

*La tentazione di quelli di Nazaret
è in fondo anche la nostra, Gesù,
perché anche noi pretendiamo
di imporre a Dio le nostre vie
e facciamo fatica ad accogliere
le sorprese continue
di cui dissemina abbondantemente
questa nostra storia.*